

## IERI A BRESCIA. Confermato il dividendo ai soci A2A, ora anche Zuccoli boccia la gestione duale

Anche quest'anno i dividendi A2A nel bilancio della Loggia. La rassicurazione è arrivata ieri per voce di Giuliano Zuccoli il numero uno del Consiglio di gestione di A2A sentito a Brescia in commissione comunale. Zuccoli ha detto che la cifra sarà equivalente a quella pagata nel

2009 con un 5% in più grazie alla dismissione di una partecipata. Ma ha ammesso l'incertezza per i prossimi anni.

Inoltre il presidente del CdG si è a sorpresa iscritto tra i delusi della governance duale: «Ho cambiato idea, non va bene e va cambiata».

●PAG 7

**L'AUDIZIONE.** A Brescia il presidente del consiglio di gestione della multiutility, sentito in commissione speciale

# A2A, Zuccoli rassicura la Loggia «I dividendi anche quest'anno»

E sulla governance duale fa marcia indietro: «Ho cambiato idea: penso che non vada bene. O si modifica o è meglio la gestione tradizionale»

**Mimmo Varone**

I dividendi A2A arriveranno. Non si sa per quanto tempo ancora, ma anche quest'anno salveranno il Bilancio della Loggia. Saranno tanti quanti l'anno scorso «aumentati di circa il 5 per cento». L'annuncio viene dal presidente del Consiglio di gestione Giuliano Zuccoli, che immediatamente dopo corregge quel dato sfuggito chissà come in una misura «in linea con le aspettative dei nostri soci». Zuccoli ieri è stato ascoltato (a porte chiuse) dalla commissione speciale Società partecipate presieduta dal Pd Aldo Rebecchi, e con un'abile doppia mossa ha rassicurato i bresciani sul terreno delle finanze e ha fatto marcia indietro sulla governance duale.

Consapevole delle perplessità che fin da subito il modello basato su Consiglio di sorve-

glianza e Consiglio di gestione ha suscitato soprattutto nella parte bresciana, ora dice senza mezzi termini che «dopo quasi tre anni di esperienza ho cambiato opinione e penso che il duale non vada più bene». D'altronde, «ha lasciato la percezione che la partita della governance aziendale si giochi tra Brescia e Milano e la cosa non va bene». Quindi «o si riesce a modificare questo modello - sottolinea - oppure conviene tornare alla gestione tradizionale». Ce n'è d'avanzo per spiazzare i consiglieri, che pure non vedono il modello attuale come un dogma. Se la proposta arriva da chi ha gestito finora la Multiutility, e fra un paio d'anni dovrà passare la mano in ossequio alla regola dell'alternanza, lascia quantomeno il sospetto che sia un altro stratagemma per mantenere la gestione nelle mani di Milano. E la consegna dei bre-

sciani, ieri, è stata rigidamente di non pronunciarsi. «Accogliamo le parole di Zuccoli in termini interlocutori», dice Rebecchi. E niente di più trappola se non l'annuncio di una prossima commissione per discutere le novità emerse ieri.

**QUANTO AI DIVIDENDI,** Zuccoli si appella alla Semestrale recentemente licenziata, chiusa con un utile di 370 milioni e un margine operativo di 500, e su quella base assicura che i soci avranno la loro parte. La situazione, però, è tutt'altro che rosea. Dei 370 milioni - avverte Zuccoli -, 300 vengono dalla dismissione delle partecipazioni nella società svizzera Alpiq. Sono quelli che «hanno creato le condizioni per tener fede all'impegno di dare i dividendi - dice - aumentati del 5 per cento rispetto all'anno precedente». O comunque «in linea con le aspettative dei soci». D'altra parte, un'azienda delle dimensioni di A2A non può star ferma sul mercato, ha bisogno di fare investimenti e deve trovare la «giusta dose» di equilibrio. «La nostra strategia si muove nella logica della Multiutility - precisa Zuccoli -, non è più un'azienda ener-

getica ma ha più attività nei servizi pubblici, fa ricerca nel settore ambientale, e deve affrontare la sfida di mediare tra la fornitura di energia e la salvaguardia dell'ambiente stesso».

Il presidente del Consiglio di gestione era arrivato in Loggia da Acerra, dove ha incontrato il premier Berlusconi. Non ha nascosto le difficoltà di gestire un termoutilizzatore rimasto fermo per 10 anni, ma ha sottolineato pure che «è uno dei migliori al mondo per quantità di emissioni, brucia 1.500 tonnellate di rifiuti al giorno pari alla metà di quelli prodotti dal-

la provincia di Napoli e ha installata una potenza di 110 Megawatt».

Non solo di Acerra, tuttavia, si è discusso durante l'audizione. «Abbiamo passato in rassegna la strategia aziendale nel suo complesso - spiega Rebecchi - ed è stato utile per approfondire il giudizio sull'attuale governance, pur restando la prospettiva del tutto aperta». C'è stata tuttavia, convergenza su alcuni punti nodali della strategia aziendale. «Zuccoli conviene con noi che bisogna andare avanti con nuove integrazioni a partire dalla Lombardia - aggiunge il presiden-

te della commissione -, e che su questo terreno si colloca la questione Edison».

I problemi restano aperti. E prima di chiuderli i bresciani affronteranno i nodi della dismissione delle partecipate non strategiche e della riduzione delle partecipazioni nelle aziende di servizi pubblici imposta dalla riforma con l'occhio al Patto di stabilità. Il Consiglio di gestione maturerà decisioni tanto su Edison che sulla governance. Dopodiché Zuccoli tornerà a Brescia. E allora si comincerà a capire il futuro prossimo di A2A. ♦

**L'azienda «deve accettare la sfida di mediare tra fornitura di energia e tutela ambientale»**

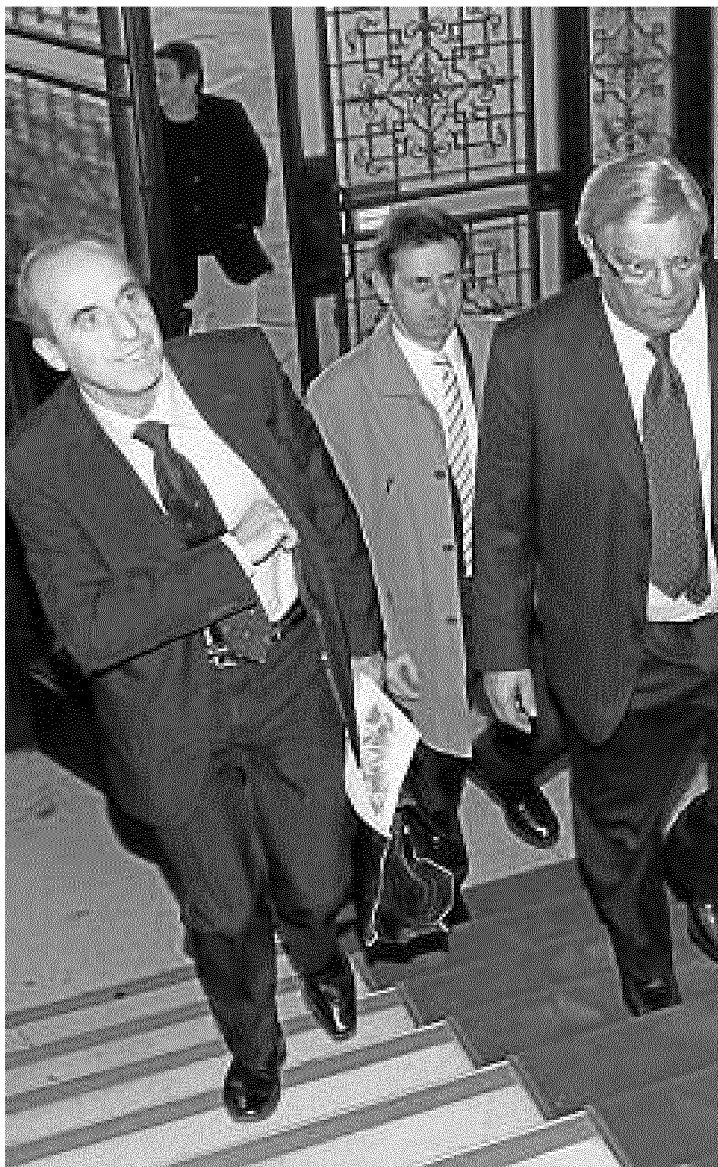
**Grazie alla cessione di una partecipata, a Brescia la stessa somma del 2009 aumentata del 5% Ma in futuro?**

**«Il duale ha dato la sensazione che fosse una partita tra Milano e Brescia Ma è sbagliato»**

**Rebecchi Pd: «Accogliamo le parole di Zuccoli in termini interlocutori»**



Il presidente del Consiglio di gestione di A2A in Loggia con gli assessori Di Mezza e Margaroli FOTOLIVE



Giuliano Zuccoli mentre sale la scalinata di palazzo Loggia FOTOLIVE

